

Riassetti. I crediti sono quelli esclusi dalla cartolarizzazione da oltre 24 miliardi conclusa con Quaestio

Mps cede 2 miliardi di sofferenze unsecured

Carlo Festa

Mps prepara la cessione di circa 2 miliardi di crediti unsecured e chirografari, cioè non assistiti da alcun tipo di garanzia reale. L'operazione secondo le indiscrezioni sarebbe stata lanciata nelle ultime settimane e inizierà, dopo la scelta del team di consulenti, a settembre. I crediti oggetto di vendita sono quelli esclusi dalla cartolarizzazione da oltre 24 miliardi conclusa con Quaestio Capital Sgr, una delle più grandi mai realizzate in Europa ed elemento determinante del piano di ristrutturazione e di rilancio della banca concordato con le Autorità Ue. I due miliardi di crediti in sofferenza, non rientrati nel perimetro della operazione principale, sarebbero una moltitudine di posizioni derivanti da leasing e molte altre di taglia più piccola. Questo tipo di transazioni richiamano l'interesse di operatori spe-

cializzati come Kruk, Hoist, Banca Ifis e Anacap. L'istituto, contattato dal Sole 24 Ore, non ha rilasciato commenti sull'operazione in corso. Questo tipo di cessioni di solito viene finalizzato a prezzi molto bassi in quanto si tratta di portafogli già ampiamente svalutati.

A fianco di questo processo e della maxi-cartolarizzazione, Mps sta lavorando anche sulla riduzione del portafoglio dei prestiti Utp-“unlikely to pay”. L'istituto nel piano di ristrutturazione ha individuato un target di riduzione del portafoglio degli Utp di 4,5 miliardi di euro al 2019, di cui 1,5 miliardi ogni anno. Nel 2017 è stato superato l'obiettivo indicato nel piano. E i target dovrebbero essere raggiunti anche quest'anno. La strategia prevede di mettere in asta settimana per settimana singoli ticket, così da massimizzare i possibili ritorni.

La banca guidata da Marco Mo-

relli proseguendo nel riassetto. A fine marzo il risultato di Mps è stato positivo per 188 milioni di euro, contro il rosso di 169 milioni dei primi tre mesi 2017. La pulizia di bilancio ha influito pesantemente sui conti passati, se si pensa che nel 2017 la perdita è stata di 3,5 miliardi proprio a causa delle rettifiche sui crediti. Se si esclude la mega-cartolarizzazione effettuata con Quaestio (che ha ricevuto il rating “investment grade” per la tranche senior da 2,918 miliardi), la banca senese sta proseguendo nell'opera di riduzione dei crediti deteriorati.

Al 31 marzo 2018, la percentuale di copertura è del 68,8%, in aumen-

to rispetto al 31 marzo 2017 (pari a 54,3%). Per quanto riguarda i coefficienti patrimoniali, il Cet 1 ratio è al 14,4% (rispetto al 14,8% di fine 2017) ed il total capital ratio è al 15,8% (contro il 15% di fine 2017).

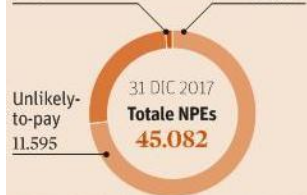
© RIPRODUZIONE RISERVATA

I crediti deteriorati del Monte

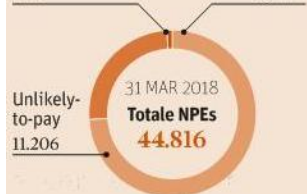
Non performing exposures in milioni di euro

VALORI LORDI

Past due/overdue exposures: 520
Bad loans (sofferenze): 32.967

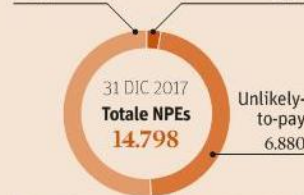


Past due/overdue exposures: 472
Bad loans (sofferenze): 33.137

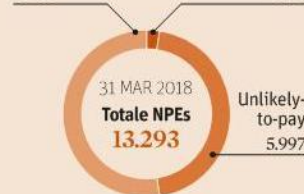


VALORI NETTI

Bad loans (sofferenze): 7.532
Past due/overdue exposures: 387



Bad loans (sofferenze): 6.988
Past due/overdue exposures: 308



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

